

BMTA, UNANIME LA POSIZIONE DEI TOUR OPERATOR

Napoli, Cilento e le due Costiere: ecco i nuovi pacchetti turistici

DI EDUARDO CAGNAZZI

PAESTUM. Soggiorni di una settimana o break di qualche giorno, non importa quale sia la durata, per le festività natalizie o per la prossima primavera. Gli operatori turistici d'Oltralpe intervenuti al workshop della Borsa mediterranea del turismo che chiude oggi i battenti a Paestum sono pronti ad organizzare le vacanze per il loro clienti che intendono staccare la routine. Nei loro programmi non ci sono solo il Cilento con il suo Parco, Paestum e Positano ma

anche la città di Napoli con il suo centro storico sotto tutela dell'Unesco, le sue proposte

gastronomiche, le isole del golfo, la Penisola sorrentina ed Ercolano che l'anno prossimo, per i suoi 280 anni di scavi, promuoverà l'esposizione diffusa di tutti i reperti oggi conservati nei depositi «affinché l'intero territorio circostante l'area archeologica si riappropri di un patrimonio mai esposto», afferma il direttore del Parco, Francesco Sirano.

Un'iniziativa apprezzata e condivisa dagli operatori. «Stiamo già lavorando per mettere in cantiere alcuni tour in Campania che, oltre a toccare Napoli, faranno tappa agli scavi di Pompei ed Ercolano», afferma Sofie Vaulatum, di Ictem Travel di Bruxelles. «È però nostra intenzione includere in questi giri anche le località archeologiche e culturali del salernitano, come Paestum, Velia e Padula». Stesso discorso per Jeannette Mphphu (terzo consigliere dell'Ambasciata del Sud Africa) che proporrà anche «viaggi all'insegna dei siti archeologici e della loro conservazione», come Pompei ed Ercolano. Un ponte tra Napoli e Paestum lo getta Salem Zaghoul, imprenditore alberghiero dell'antica città di Posidonia (Grand Hotel Paestum Tenuta Lupò). «Napoli e Paestum sono due città che negli ultimi tempi hanno migliorato i



propri servizi e la crescita turistica deriva anche da

Si lavora anche a percorsi che oltre a Napoli includano Pompei ed Ercolano

questi fattori. Sia a livello regionale che pestese bisogna dare atto a chi amministra che qualche

cosa sta cambiando rispetto al passato, ma bisogna lavorare ancora per adeguare le infrastrutture che sono ancora inadeguate. Sia a Napoli che nel Cilento il turismo culturale sta facendo da traino a questo trend positivo». Per gli operatori non c'è alcun dubbio che la Borsa mediterranea del turismo archeologico, ideata da Ugo Picarelli (nella foto) nel 1998, abbia contribuito molto alla crescita di questo settore, divenendo essa stessa un punto di riferimento per i buyers, come ha più volte sottolineato l'assessore regionale al Turismo, Corrado Matera, nel corso della manifestazione. Intanto ieri alla Borsa è presentato un progetto realizzato con fondi europei che interesserà l'area archeologica subacquea di Baia. Grazie ad un tablet i visitatori che si caleranno in mare potranno ammirare com'era Baia all'epoca dei romani. Nell'ambito della Borsa è stato riconosciuto il ruolo centrale del suo direttore Ugo Picarelli nell'operazione di contatto di relazioni internazionali, volte al recupero di finanziamenti utili alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale dei Paesi del Mediterraneo.